



## VERBALE N. 11 DELL'ADUNANZA DEL 18 MARZO 2021

All'adunanza sono stati convocati i Sigg.ri Consiglieri: il Presidente Antonino Galletti, Vice Presidente Mauro Mazzoni, il Consigliere Segretario Mario Scialla, il Consigliere Tesoriere Alessandro Graziani, nonché i Consiglieri, Antonio Caiafa, Paolo Nesta, Saveria Mobrìci, Donatella Cere', Paolo Voltaggio, Lucilla Anastasio, Donatella Carletti, Stefano Galeani, Riccardo Bolognesi, Alessia Alesii, Enrico Lubrano, Grazia Maria Gentile, Massimiliano Cesali, Carla Canale, Andrea Pontecorvo, Irma Conti, Aldo Minghelli, Giorgia Celletti, Maria Agnino, Angelica Addessi, Cristina Tamburro.

### **Giuramento avvocati – primo gruppo**

(omissis)

### **Giuramento avvocati – secondo gruppo**

(omissis)

### **Giuramento Praticanti Abilitati**

(omissis)

### **Comunicazioni del Presidente**

- Il Presidente Galletti comunica che purtroppo è deceduto l'Avv. Francesco Buonfiglio già iscritto all'Albo dell'Ordine degli Avvocati di Roma per cinquanta anni e da sempre punto di riferimento dell'Avvocatura romana.

Il Consiglio esprime condoglianze alla famiglia e, in particolare ai figli (omissis).

- Il Presidente Galletti nomina il Consigliere Lubrano quale Componente del Nucleo locale di monitoraggio sulla disciplina sull'equo compenso.

Il Consiglio prende atto.

- Il Presidente Galletti riferisce sulla nota pervenuta in data 16 marzo 2021 dall'Avv. (omissis), difensore del Consiglio, nel giudizio di primo grado promosso avanti al Tribunale Ordinario di Roma, Sezione Lavoro, dal Funzionario Signora (omissis) nei confronti dell'Ordine per l'annullamento delle sanzioni disciplinari irrogate, con la quale trasmette il ricorso in appello notificato avverso la sentenza di primo grado che rigettava la domanda e la condannava al pagamento delle spese di lite.

L'Avv. (omissis) comunica che la Corte ha fissato l'udienza per il 2 novembre 2021 ore 11.00, Relatore (omissis). Chiede, pertanto, nel caso il Consiglio voglia ritualmente costituirsi in giudizio (entro l'8 ottobre 2021), l'invio della procura alle liti.

Il Consiglio delibera di costituirsi in giudizio e nomina quale difensore l'Avv. (omissis), mandando al Presidente per la sottoscrizione della procura alle liti ed alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

- Il Presidente Galletti riferisce sulla richiesta dagli Avv.ti Francesco Storace, Alessandro Graziani e Angelo Cugini, rispettivamente Presidente, Vice Presidente e Segretario della Camera Civile di Roma, pervenuta in data 12 marzo 2021, con la quale chiedono l'utilizzo del logo ed il patrocinio per l'incontro di studio sul tema "La rinegoziazione dei contratti" che si terrà il 9 aprile venturo in modalità webinar.

Il Consiglio, astenuto il Consigliere Tesoriere Graziani, delibera in conformità alla richiesta. Dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva.

- Il Presidente Galletti riferisce sulla nota pervenuta dagli Avv.ti Vincenzo Comi ed Emma Tosi,

rispettivamente Presidente e Segretario della Camera Penale di Roma con la quale trasmettono l'esito del monitoraggio effettuato, a cura delle Colleghe Avv. (omissis) e (omissis), sulle barriere architettoniche rilevate presso il Tribunale Penale di Roma e chiedono l'intervento del Consiglio al fine di segnalare le criticità riscontrate per quanto riguarda gli accessi agli ingressi principali e alle Palazzine A e B.

Il Presidente evidenzia che le criticità rilevate saranno da lui evidenziate nel corso del prossimo incontro con i capi degli uffici giudiziari romani che si terrà il prossimo 7 aprile.

Il Vice Presidente Mazzoni ritiene che l'indagine debba essere estesa anche agli uffici ed alle aule delle sedi del Tribunale Civile.

Il Consiglio delega il Presidente a rappresentare le circostanze evidenziate nel corso del prossimo incontro con i capi degli uffici giudiziari romani che si terrà il prossimo 7 aprile.

– Il Presidente Galletti riferisce che è pervenuta comunicazione dalla Struttura di Formazione Decentrata della Corte di Cassazione della Scuola Superiore della Magistratura relativa all'organizzazione di un Incontro dibattito che si terrà in Aula virtuale Teams il 24 marzo 2021 dalle ore 14.30 sul tema "Il PCT debutta in cassazione: il progetto, le attese per l'efficienza della giustizia e le esigenze concrete degli operatori".

Il Consiglio delibera la pubblicazione sul sito istituzionale, autorizzando l'eventuale diffusione in favore dei Colleghi qualora sia consentita.

– Il Presidente Galletti riferisce sulla nota della Dott.ssa (omissis), Dirigente Amministrativo delle Cancellerie del Tribunale di Roma, pervenuta in data 17 marzo 2021, con la quale trasmette il prospetto della dotazione organica del personale dipendente presso il Tribunale, contenente il numero delle unità di personale previsto e di quello effettivamente in servizio, suddiviso nei vari profili professionali.

Il Consiglio delega il Presidente a rappresentare la criticità della situazione al Ministro della Giustizia ed al Ministro per la Pubblica Amministrazione.

- Il Presidente Galletti riferisce sulla nota dell'Avv. Maria Masi, Presidente f.f. del Consiglio Nazionale Forense, datata 17 marzo 2021, con la quale formula la richiesta di integrazione dei Componenti delle Sottocommissioni per l'Esame di Avvocato – Sessione 2020 come da allegato che si distribuisce alla luce della disciplina normativa sopravvenuta.

Il Presidente Galletti comunica di aver dato disposizioni alla Segreteria già nel pomeriggio di ieri per informare i Presidenti degli Ordini Forensi del Lazio ed invita i Consiglieri ad indicare ciascuno 4-5 nominativi di colleghi disponibili a svolgere l'incarico i quali devono essere cassazionisti, non devono avere subito sanzioni disciplinari e non devono avere svolto analoghe attività in relazione alle precedenti tre sessioni d'esame.

Il Consiglio prende atto e delibera di rinviare all'adunanza del 25 marzo 2021 la costituzione delle complessive n. 35 Sottocommissioni d'esame, composta ognuna da sei membri dei quali quattro avvocati, rimodulando conseguentemente le prime 15 commissioni già costituite da sei a quattro componenti costituendo le ulteriori nuove commissioni necessarie, con facoltà per i Consiglieri di indicare via pec alla Segreteria - entro lunedì 22 marzo 2021 ore 12.00 - i nominativi dei Colleghi che abbiano manifestato interesse e siano in possesso dei necessari requisiti. Delibera immediatamente esecutiva.

## **Comunicazioni del Vice Presidente**

(omissis)

- Il Vice Presidente Mazzoni comunica che in data 9 marzo 2021 si è svolta la riunione del Comitato per le Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Roma e che, per doverosa conoscenza di tutti i Consiglieri, distribuisce il relativo verbale.

Al riguardo evidenzia la richiesta pervenuta dalla Collega (omissis) responsabile

dell'Associazione "Il Giardino segreto" la quale richiede il supporto dell'Ordine degli Avvocati di Roma e del C.P.O. al fine di dare sostegno agli orfani di femminicidio e famiglie affidatarie, fornendo sostegno legale e psicologico e per l'organizzazione di convegni su tale tematica.

Il Consiglio prende atto e delega il Vice Presidente Mazzoni e i Consiglieri Anastasio, Addessi e Celletti per l'esame della richiesta al fine di poi riferire al Consiglio.

## **Comunicazioni del Consigliere Segretario**

### **Autorizzazioni ad avvalersi delle facoltà previste dalla legge 21 gennaio 1994 n. 53**

Il Consiglio

- Viste le istanze presentate dagli Avv.ti Canepuccia Paolo, Caranfil Roberta, Fontana Mattia, Masci Luigi Alfonso, Napolitano Maria Luisa, Pugliese Massimo, Tarantino Antonietta

autorizza

i professionisti sopraindicati, ai sensi dell'art. 7 della Legge n.53/1994, ad avvalersi delle facoltà di notificazione previste dalla citata legge.

(omissis)

– Il Consigliere Agnino, facente funzione di Segretario, riferisce sulla nota pervenuta dalla Camera Penale di Roma con la quale comunica di aderisce alla proclamazione della astensione collettiva giudiziaria nei giorni 29, 30 e 31 marzo prossimi indetta dalla Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane, per protestare contro il mal funzionamento del portale telematico, attraverso il quale devono essere depositati gli atti alle Procure della Repubblica, e chiede altresì l'introduzione anche delle modalità tradizionali di deposito e di accesso ai fascicoli, onde evitare la lesione dei diritti dei cittadini sottoposti a procedimento penale e delle persone offese.

Il Consiglio prende atto, condividendo le ragioni della protesta e sollecita nei confronti del Ministro un intervento finalizzato al definitivo funzionamento del processo penale telematico.

– Il Consigliere Agnino, facente funzione di Segretario, distribuisce il Programma di Gestione delle attività giudiziarie pervenuto dal Presidente del Tribunale Ordinario di Roma, Settore civile, corredato delle schede riepilogative e delle statistiche.

Le eventuali osservazioni dovranno essere inviate entro il 24 marzo prossimo.

Il Consigliere Agnino, facente funzione di Segretario, pertanto, chiede di inoltrare alla Segreteria eventuali segnalazioni entro il 23 marzo 2021 alle ore 14.00 per la rituale comunicazione in Consiglio alla prossima adunanza, al fine di un tempestivo invio al Tribunale Ordinario di Roma.

Il Consiglio delega il Presidente a raccogliere le segnalazioni che arriveranno. La delibera è immediatamente esecutiva.

– Il Consigliere Agnino, facente funzione di Segretario, riferisce sulla nota del Dott. Piero Basili, Direttore Vicario dell'Ufficio Provinciale Territorio di Roma, pervenuta in data 16 marzo 2021, con la quale chiede di divulgare presso gli iscritti la comunicazione relativa alla sospensione delle prenotazioni sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate degli appuntamenti in presenza per assistenza catastale a partire dal 30 marzo prossimo.

Il Consiglio prende atto, auspicando che detta sospensione abbia una durata strettamente necessaria e che si riprenda subito la regolare attività.

- Il Consigliere Segretario Agnino, facente funzione di Segretario, riferisce sulla nota del Dott. Giuseppe Meliaddò, Presidente della Corte di Appello di Roma, pervenuta in data 16 marzo 2021, con la quale trasmette il Programma di gestione delle attività della Corte per il settore civile e penale, depositato l'11 marzo scorso.

Il Consiglio prende atto, invitando i Consiglieri interessati a far pervenire eventuali osservazioni via PEC alla segreteria entro martedì 23 marzo 2021 alle ore 12.00. Dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva.

## **Comunicazioni del Consigliere Tesoriere**

- Il Consigliere Tesoriere Graziani ricorda che gli Uffici Giudiziari romani sono in procinto di compilare i rispettivi programmi di gestione civili ex art.37 Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella legge n. 111/2011) ed i programmi di gestione penale per l'anno 2021.

Il Consiglio dell'Ordine è chiamato ad esprimere osservazioni e suggerimenti. Nello specifico, il Consiglio Superiore della Magistratura ha invitato i Presidenti delle sezioni civili, lavoro e persona, famiglia, minori a trasmettere una sintetica e descrittiva relazione concernente:

- gli obiettivi di riduzione della durata dei procedimenti concretamente raggiungibili nell'anno in corso;

- gli obiettivi di rendimento dell'ufficio;

- i carichi esigibili di lavoro dei magistrati, riferiti all'anno 2021 ed individuati anche in via di prima approssimazione;

- l'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti, individuati secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della durata della causa, anche con riferimento agli eventuali gradi di giudizio precedenti, nonché della natura e del valore della stessa (eventualmente con rinvio alla programmazione dell'anno precedente).

Il Consigliere Tesoriere Graziani chiede che tutti i Consiglieri raccolgano e facciano avere propri dettagliati contributi, perché possano essere raccolti e condensati in un unico documento da redigersi a cura del Consiglio, entro il 22 marzo 2021.

Il Consiglio, preso atto, invita i Consiglieri a fare avere eventuali contributi in ordine a quanto sopra esposto via pec alla segreteria entro il 21 marzo 2021. Dichiara la presente delibera immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Tesoriere Graziani ricorda che l'art. 29, comma 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 247 onera il Consiglio del dovere di curare la riscossione dei contributi di cui alla lettera a) del comma 3 e di quelli dovuti al Consiglio Nazionale Forense, anche ai sensi delle disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

Ai sensi del Regolamento C.N.F. 22 novembre 2013 n. 3, deve procedersi a comunicazione al C.N.F. di apposito elenco contenente i nominativi degli iscritti inadempienti.

Tenuto conto del decorso tanto del termine relativo alle annualità sino al 2020 (incluso), pur trattandosi di atto dovuto, ritiene opportuno che il Consiglio autorizzi il competente funzionario a dare corso a tale adempimento.

Il Consiglio delibera in conformità e, trattandosi di atto dovuto, autorizza il competente funzionario Dott. (omissis) a dare corso all'adempimento.

- Il Consigliere Tesoriere Graziani, nonché i Consiglieri Tamburro e Pontecorvo comunicano che, grazie all'operato dei Colleghi Roberto Alma - componente della Commissione Informatica - e Massimiliano Nicotra, è stato realizzato un motore di ricerca potenziato dei provvedimenti della Autorità Garante per la protezione dei dati personali: <https://gdpsearch.it>

Il progetto "GDP Search" nasce dall'esigenza pratica - che accomuna professionisti ed operatori nella materia della protezione dei dati personali - di avere uno strumento in grado di selezionare, in maniera avanzata, i provvedimenti adottati dall'Autorità Garante sulla base di parametri di ricerca definiti con un indice di rilevanza di un provvedimento rispetto a quanto oggetto di ricerca.

Grazie all'apporto dei Colleghi, è stato, così, realizzato un motore, basato su Elasticsearch, funzionale a consentire a tutti gli operatori di avere a disposizione una ricerca "potenziata" dei provvedimenti presenti sul sito del Garante.

In particolare, GDP Search utilizza un algoritmo TF/IDF che assegna un punteggio di rilevanza, mostrato in ordine decrescente, del risultato della ricerca: più elevato è il punteggio, più rilevante è il risultato che appare nella ricerca.

Il punteggio viene assegnato sulla base di tre parametri (frequenza del termine; frequenza inversa del documento; lunghezza del campo).

Lo strumento ha carattere gratuito e non prevede la raccolta dei dati degli utilizzatori.

Il Consigliere Tesoriere Graziani, nonché i Consiglieri Tamburro e Pontecorvo, stante l'utilità del motore di ricerca per tutti gli iscritti operanti nel settore, chiedono che possa organizzarsi un evento di presentazione, della durata di circa 30 minuti, attraverso i canali di comunicazione dell'Ordine, con il coinvolgimento anche dell'Autorità Garante per la Protezione dei dati Personali.

Il Consigliere Pontecorvo precisa che l'evento di presentazione potrà essere realizzato senza oneri per il Consiglio.

Il Consiglio ringrazia i colleghi Roberto Alma e Massimiliano Nicotra ed approva in conformità, deliberando che la notizia sia diffusa su canali istituzionali e social dell'Ordine. La delibera è immediatamente esecutiva.

### **Pratiche disciplinari**

- Il Consigliere Cerè, all'uopo delegato dal Consiglio con delibera assunta nell'adunanza del 24 gennaio 2019, rimette al Consiglio l'elenco delle segnalazioni pervenute all'Ordine degli Avvocati di Roma e già prontamente trasmesse al Consiglio Distrettuale di Disciplina di Roma.

Il Consiglio prende atto.

### **Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati; iscrizioni nel Registro dei Praticanti; abilitazioni; cancellazioni; nulla osta per il trasferimento; certificati di compiuta pratica**

- Il Vice Presidente Mazzoni relaziona sulle pratiche di iscrizione e di cancellazione, sui nulla-osta al trasferimento e sui certificati di compiuta pratica. I relativi fascicoli sono a disposizione dei Consiglieri presso l'Ufficio Iscrizioni. All'esito il Consiglio delibera l'approvazione di quanto relazionato.

#### **Iscrizioni nell'Albo degli Avvocati (n. 25)**

(omissis)

#### **Passaggi dalla Sezione Speciale d.lgs. 96/2001 all'Albo Ordinario (n. 5)**

(omissis)

#### **Cancellazioni a domanda (n.5)**

(omissis)

#### **Cancellazione dall'Albo per trasferimento (n. 1)**

(omissis)

#### **Cancellazione dall'Albo per decesso (n. 2)**

(omissis)

#### **Nulla osta al trasferimento (n. 5)**

(omissis)

#### **Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (n. 19)**

(omissis)

#### **Iscrizioni nel Registro dei Praticanti Avvocati (tirocinio anticipato ex art. 41 L. 247/2012) (n. 9)**

(omissis)

#### **Abilitazioni (n. 5)**

(omissis)

#### **Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati a domanda (n. 26)**

(omissis)

## **Cancellazioni dal Registro dei Praticanti Avvocati per trasferimento (n. 4)**

(omissis)

## **COMPIUTE PRATICHE (n. 7)**

(omissis)

## **Formazione professionale continua: accreditamento di eventi/attività formative e di (n. 19) esoneri dalla formazione professionale continua**

- Il Consigliere Bolognesi, unitamente alla Commissione Processo Civile ed ai Vice Coordinatori Alessandro Graziani e Paolo Voltaggio, comunica di aver organizzato un convegno dal titolo “Giustizia 2030 – Un libro bianco per la giustizia e il suo futuro”, che si svolgerà il 26 marzo 2021, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, in modalità FAD. Indirizzo di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma). Introduce e coordina: Avv. Riccardo Bolognesi (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Coordinatore della Commissione Processo Civile). Relatori: Dott. Claudio Castelli (Presidente della Corte di Appello di Brescia), Avv. Prof. Giorgio Costantino (Ordinario Diritto Processuale Civile presso Università degli Studi di Roma Tre), Avv. Prof. Antonio Briguglio (Ordinario Diritto Processuale Civile presso Università degli Studi di Roma Tor Vergata). Conclude: Avv. Prof. Antonio Caiafa (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Ordinario Diritto Procedure Concorsuali presso Università L.U.M. “Giuseppe Degennaro” di Bari).

La Commissione propone l’attribuzione di tre crediti formativi ordinari per interesse della materia e qualità dei relatori.

Il Consigliere Nesta, nella qualità di Coordinatore del Dipartimento Centro Studi, condivide la proposta della Commissione.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta della Commissione.

- Il Consigliere Bolognesi, unitamente alla Commissione Diritto del Lavoro, alla Fondazione Scuola Forense “Vittorio Emanuele Orlando”, ad APL – Avvocati per il Lavoro, e ad AIPPI – Associazione Internazionale per la Protezione della Proprietà Intellettuale, comunica di aver organizzato un convegno dal titolo “Proprietà Intellettuale e Diritto del Lavoro”, che si svolgerà il 31 marzo 2021, dalle ore 12.00 alle ore 14.00, in modalità FAD. Indirizzi di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma), Avv. Simona Lavagnini (Segretario AIPPI Italia), Avv. Riccardo Bolognesi (Consigliere dell’Ordine degli Avvocati di Roma – Presidente APL Nazionale), Avv. Guido Ferradini (APL Toscana), Avv. Giuseppe Cavuoti (AssoretiPMI). Coordina: Avv. Donato Nitti (AIPPI Toscana).

Dialoghi sui seguenti argomenti:

“Le creazioni intellettuali del lavoratore autonomo: l’art.4 Legge 81/2017” - Relatori: Avv. Fabrizio Sanna (AIPPI), Avv. Fabrizio Paragallo (Componente Commissione Lavoro).

“Le invenzioni del dipendente: l’art.64 c.p.i.” - Relatori: Avv. Giulio Enrico Sironi (AIPPI), Avv. Pierangela Sicco (APL).

“Le invenzioni universitarie: l’art. 65 c.p.i.” - Relatori: Avv. Francesca Morri (AIPPI), Prof. Avv. Domenico Iaria (APL).

La Commissione propone l’attribuzione di tre crediti formativi ordinari per interesse della materia e qualità dei relatori.

Il Consigliere Nesta, nella qualità di Coordinatore del Dipartimento Centro Studi, condivide la proposta della Commissione.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta della Commissione.

- Il Consigliere Tesoriere Graziani, unitamente alla Commissione Diritto UE e Internazionale, comunica di aver organizzato un evento dal titolo “Le transazioni immobiliari in Florida ed Italia. The Real Estate Transactions in Florida and Italy”, si svolgerà il 31 marzo 2021, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, in modalità FAD. L’evento si terrà in lingua inglese. Indirizzi di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell’Ordine degli Avvocati di Roma), Robert J. Becerra (President, Florida Bar

ILS). Introducono: Avv. Alessandro Graziani (Consigliere Tesoriere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Vice Responsabile della Commissione Diritto UE e Internazionale) “Presentazione evento e del protocollo di collaborazione tra Ordini Avvocati di Roma e della Florida), Avv. Cristina Tamburro (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Vice Responsabile della Commissione Diritto UE e Internazionale) “Presentazione dell'evento formativo delle attività della Commissione”. Relatori: Katherine Sanoja (CLE Committee Chair, Florida Bar ILS) “Le transazioni immobiliari in Florida e nel diritto statunitense”; Fabio Gallanza (Salcedo Attorneys at Law) “Gli investimenti immobiliari statunitensi in Italia. Operazioni real estate cross border”; Luca Bagnasco (Melior Law) “Opportunità e profili critici nelle operazioni internazionali”; Filippo Coen (Associate at DLA Piper) “Garanzie legali e convenzionali nelle operazioni real estate cross border”; Davide Macelloni (Partner at DRBDC Law Miami) “Le garanzie legali nelle operazioni immobiliari. Il quadro giuridico USA”.

La Commissione propone l'attribuzione di tre crediti formativi ordinari per interesse della materia e qualità dei relatori.

Il Consigliere Nesta, nella qualità di Coordinatore del Dipartimento Centro Studi, condivide la proposta della Commissione.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta della Commissione.

- I Consiglieri Nesta e Mobrìci, unitamente al Dipartimento Centro Studi, Formazione e Aggiornamento ed a Giuffrè Francis Lefebvre, comunicano di aver organizzato un convegno dal titolo “L'assemblea di condominio in videoconferenza”, che si svolgerà il 28 maggio 2021, dalle ore 15.00 alle ore 16.30, in modalità FAD. Indirizzi di saluto: Avv. Antonino Galletti (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma), Dott. Dario Muscatello (Rappresentante Giuffrè Francis Lefebvre Roma). Introduce: Avv. Paolo Nesta (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Coordinatore Dipartimento Centro Studi, Formazione e Aggiornamento). Modera: Avv. Saveria Mobrìci (Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma – Vice Coordinatore Dipartimento Centro Studi, Formazione e Aggiornamento). Relatori: Dott. Alberto Celeste (Magistrato, Sostituto Procuratore presso la Corte di Cassazione, autore di numerose monografie e articoli su riviste specializzate nel campo immobiliare), Avv. Maurizio Tarantino (Foro di Bari, autore e coautore di numerose pubblicazioni in materia di condominio e locazioni), Avv. Barbara Stanchi (Componente Commissione Condominio e Locazioni).

La Commissione propone l'attribuzione di tre crediti formativi ordinari per interesse della materia e qualità dei relatori.

Il Consigliere Celletti, quale Vice Responsabile del Dipartimento Centro Studi evidenzia di non essere stata messa a conoscenza né dal Responsabile Consigliere Nesta, né dal Vice Responsabile Consigliere Mobrìci, del convegno organizzato unitamente al Dipartimento Centro Studi che si svolgerà il prossimo 28 marzo, dalle ore 15.00 alle ore 16.30.

Il Consigliere Celletti rileva la mancanza di rispetto istituzionale del Consigliere responsabile Nesta e della Vice responsabile Mobrìci.

Il Consigliere Bolognesi invita ad evitare interventi polemici tra i Consiglieri che danneggiano all'esterno l'Istituzione.

Il Consiglio delibera in conformità della proposta della Commissione.

- Il Consigliere Nesta, in qualità di Coordinatore del Dipartimento Centro Studi e Formazione Obbligatoria, ed i Consiglieri Mobrìci e Celletti, in qualità di Vice Coordinatori del Dipartimento Centro Studi e Formazione Obbligatoria, rappresentano che è pervenuta all'Ordine, in data 10 marzo 2021, l'istanza dell'Avv. (omissis), con la quale si chiede il riconoscimento, ai sensi dell'art. 15 del vigente Regolamento della formazione continua (così come approvato nell'adunanza del 12 dicembre 2019), di avvalersi della qualifica di “esperto in” nella materia relativa al “Diritto Sanitario”.

I Consiglieri esprimono parere favorevole alla luce della sussistenza di tutti i requisiti previsti, così come comprovati negli atti e nei documenti allegati a corredo della cennata istanza.

Il Consiglio delibera come da richiesta.

- Il Consiglio, su proposta dei Consiglieri Nesta, Mobrìci e Celletti, procede all'esame delle

singole domande di accreditamento di eventi/attività formative e di esoneri dalla formazione professionale continua, che approva come da elenco distribuito in adunanza.

- In data 10 marzo 2021 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte di CORECOM LAZIO dell'evento a partecipazione gratuita "La Regione Lazio per le Donne", che si svolgerà il 30 marzo 2021;

Il Consiglio  
(omissis)  
delibera

- In data 11 marzo 2021 è pervenuta richiesta di accreditamento da parte di GIUNTI E TRECCANI ACADEMY SRL dell'evento a partecipazione a pagamento "Master di formazione specialistica in Diritto e Fiscalità del Mercato dell'Arte" che si svolgerà del 7 maggio al 3 luglio 2021;

Il Consiglio  
(omissis)  
delibera

### **Ammissione in via provvisoria e temporanea al patrocinio a spese dello Stato**

- Su relazione del Consigliere Scialla sono ammessi al Patrocinio a spese dello Stato, in via anticipata e provvisoria, ex art.126 D.P.R. 115/2002 (n. 141) richiedenti. Lo stesso elenco reca anche i nominativi di (n. 79) richiedenti non ammessi al Patrocinio a spese dello Stato.

### **Comunicazioni dei Consiglieri**

- I Consiglieri Carletti, anche a nome dei Consiglieri Galeani e Minghelli, entrambi oggi assenti, in relazione allo schema di D.L. "recante misure urgenti in materia dei svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della Professione di Avvocato durante l'emergenza epidemiologica da COVID-12 dell'11 marzo 2021, osservano come la ratio che sottende alle scelte del legislatore sia quantomeno schizofrenica alla luce della recente ripresa di interesse per le specializzazioni. Ciò in ragione del fatto che la prova d'esame prevede due distinte prove orali di cui:

- la prima, orale e pubblica, avrebbe ad oggetto l'esame e la discussione di una questione pratico applicativa, nella forma della soluzione di un caso che postuli conoscenze di diritto sostanziale e processuale, in una materia scelta preventivamente dal candidato tra amministrativo, civile o penale con consultazione di codici, anche commentati;

laddove il candidato consegua almeno 18 punti:

- la seconda, orale e pubblica, avrebbe ad oggetto la discussione di brevi questioni relative a cinque materie scelte preventivamente dal candidato di cui una tra diritto civile e/o penale purché diversa dalla materia già scelta per la prima prova e le altre da scegliere tra diritto processuale civile o penale e tre tra diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto tributario, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto dell'Unione Europea, diritto internazionale privato, diritto ecclesiastico, prevedendosi altresì che, in caso di scelta del diritto amministrativo nella prima prova orale, la seconda dovrà vertere sia diritto civile che su un diritto penale più un diritto processuale, nonché due delle materie a libera scelta, in un'ottica incomprensibile; per tutti l'esame riguarderà anche deontologia e ordinamento forense.

Solo guardando alle modalità di svolgimento previste per le due prove, non si comprende perché se l'esame deve dimostrare il fruttuoso svolgimento della pratica forense, dopo la risoluzione di una questione pratica nella materia trattata nelle aule, l'aspirante avvocato sia costretto a scegliere per la seconda prova orale una materia da tempo non frequentata quotidianamente. Si ripropone, come al solito, un percorso basato sull'inutile nozionismo universitario, piuttosto una verifica effettiva degli apprendimenti pratici che garantisce al praticante l'effettiva frequenza del Foro di appartenenza; per fare un esempio, il candidato che abbia utilmente svolto una pratica prevalentemente penale si vedrà costretto a scegliere per la risposta al quesito pratico della prima prova, alternativamente:

- o la materia in cui ha efficacemente acquisito un'esperienza pratica, quindi nel nostro caso il diritto e la procedura penale, in tal caso dovendosi sobbarcare per la seconda prova il diritto sostanziale



di civile, da studiare nuovamente nei dettagli per amore del puro nozionismo, visto che i candidati, essendo laureati in Giurisprudenza da soli due anni, hanno nel precedente quinquennio già sostenuto l'esame di diritto privato e di diritto civile, oltre che di diritto commerciale, di diritto del lavoro e di diritto processuale civile, accantonati, non abbandonati, proprio per svolgere proficuamente la propria pratica, tutt'al più episodicamente approfonditi su casi pratici, con approfondimenti giurisprudenziali e quant'altro, abituati ormai a risolvere eventuali problemi sul singolo atto consultando i codici commentati e facendosi suggerire o affidando le opportune correzioni al collega civilista di studio nella pratica quotidiana;

- o la materia in cui non ha efficacemente acquisito un'esperienza pratica, quindi nel nostro caso il diritto e la procedura civile, mettendo a rischio la prosecuzione dell'esame affidandosi ad una materia ormai da tempo non più frequentata nel dettaglio, né vissuta nella pratica del Foro, che per quanto studiata nuovamente nei dettagli per amore del puro nozionismo, non sarebbe la materia su cui è stata utilmente svolta la pratica forense, sì da consentire un alleggerimento della seconda prova nella quale, pur trovandosi avvantaggiati nello studio del diritto e della procedura penale, dovrebbero comunque ed in breve tempo ripercorrere cinque materie tra quelle che hanno già sostenuto con il corso di laurea nel precedente quinquennio (materie, comunque, impegnative) con la novità dello studio dell'ordinamento forense;

abbandonando necessariamente, come normalmente accade, per questo ripasso del tutto esorbitante, il proficuo svolgimento della pratica forense.

Vero è che questa è la tipologia di esame cui siamo abituati, ma non si vede perché la prova necessiti di riproporre il medesimo schema, per di più aggravato, per puro amore di nozionismo, dall'obbligo per i candidati all'esame di Avvocato di dover affidare una delle due prove interamente ad una materia che non è tra i loro cavalli di battaglia, quella su cui si erano formati nella pratica, costringendoli alternativamente ad affrontare la questione giuridica della prima prova in una materia non frequentata nella pratica forense o ad aggravare senza costrutto né utilità alcuna la seconda prova.

In questa reiterazione continua del modello universitario non si coglie il rispetto ed il valore che il nostro sistema riconosce alla laurea universitaria, tanto più per chi scelga una prima prova in diritto amministrativo, con un'evidente sperequazione e spunto di certa illegittimità per violazione, innanzitutto, del principio di uguaglianza, in considerazione dell'incomprensibile trattamento deteriore riservato agli amministrativisti.

Le modalità dell'esame risultano ancora più sorprendenti laddove si osservi che proprio in questa fase storica, il legislatore insiste a propinare all'Avvocatura Italiana il costoso farmaco delle specializzazioni.

Data la mole dei testi normativi ordinari e speciali, giurisprudenziali e dottrinari la cui conoscenza è imposta a chi, nell'esercizio della professione, voglia aggiungere alle capacità pratiche acquisite sul campo, una sufficiente preparazione, mentre una volta diventati Avvocati, i candidati dovrebbero dimostrarsi "esperti" nella loro materia di specializzazione, per diventarlo devono dimostrarsi al contrario funamboli in più campi di sapere pratico, come se il passaggio universitario, l'aggiornamento per i crediti formativi e, in molti casi, le scuole forensi o di preparazione agli esami, così diffuse, non abbiano l'attitudine a mantenere viva in dottori freschi di laurea la memoria, la conoscenza e un orientamento di base anche sulle parti del diritto meno frequentate in fase pratica. Tanto che, ciò considerando, non si vede che valore si dovrebbe continuare a dare ai corsi di laurea, visto che, una volta diventati dottori in legge, i candidati debbono continuamente riprendere in mano testi nei quali non trovano né alcuna necessità, né alcuna utilità pratica, come per il Diritto ecclesiastico.

Sebbene il D.L. abbia trovato una rapida approvazione, il Consigliere esponente chiede comunque che l'Ordine degli Avvocati di Roma faccia sentire la propria autorevole voce, intervenendo sui responsabili della provvisoria novella, perché almeno in sede di conversione l'esame di accesso all'Avvocatura cambi finalmente connotati e struttura, smettendo di atteggiarsi a oneroso ripasso delle materie già affrontate all'Università per divenire effettivo banco di prova sull'utilità e completezza del percorso di pratica svolto, suggerendo che, anziché una prova orale come congeniata, venga svolto un test scritto di indirizzo, con domande a risposta multipla, che si incentri sulla materia prescelta in conseguenza dell'effettiva esperienza pratica acquisita (indifferentemente in diritto

amministrativo, civile o penale), con poche domande che facciano emergere l'effettività della pratica svolta (come si introducono determinate domande giudiziali, quali sono i particolari che devono essere considerati, dove si depositano gli atti, a chi si rivolge una determinata istanza e con quali allegazioni necessarie, ad esempio, dove si verifica la pendenza di un procedimento) relative a fatti che si imparano unicamente frequentando gli studi legali, le cancellerie e segreterie, le aule di Giustizia.

Solo in tal modo anche la seconda prova – che dovrà comunque non essere aggravata per chi scelga il diritto amministrativo e la procedura amministrativa che hanno una complessità non inferiore ai diritti e alle procedure civile e penale – potrà avere il senso di una definitiva analisi della capacità del candidato di orientarsi nella complessità insita in un caso pratico che può – contemporaneamente – offrire profili di approfondimento relativi a diversi rami del diritto (come, ad esempio, il fallimento di una società di diritto straniero con filiale operativa in Italia nei suoi risvolti civilistici, commerciali, giuslavoristici, fallimentari, penalistici e di diritto internazionale privato).

Il Consiglio prende atto delle criticità rilevate e delega il Presidente a rappresentare la circostanza alle Autorità preposte nell'ambito delle interlocuzioni istituzionali in atto.

- Il Consigliere Celletti fa presente che l'UNEP, con provvedimento del dirigente del 12 marzo 2021, ha modificato le modalità di svolgimento del servizio. Le nuove disposizioni, di fatto, bloccano la maggior parte delle notifiche e delle esecuzioni.

Il Consigliere Celletti chiede se, prima di prendere questa determinazione, il dirigente Unep si sia confrontato con l'Ordine e, per quale motivo vi sia stata solo la modifica di detto ufficio, essendo rimaste invariate le modalità di accesso negli altri uffici giudiziari.

Il Consigliere Celletti, inoltre, rileva come, nelle nuove indicazioni, l'orario del sabato, per l'accettazione delle notifiche, è stato diminuito di 30 minuti, non più dalle ore 8.00 alle ore 9.00 ma, dalle 8.30 alle 9.00; nelle procedure di esecuzione, si lascia totale discrezionalità all'ufficiale giudiziario, non dando la possibilità all'avvocato di poter organizzare il proprio lavoro.

Il Consigliere Celletti, chiede quindi l'intervento immediato del Consiglio per richiedere il ripristino, presso l'Ufficio UNEP, delle modalità precedenti, nel rispetto dell'attuale situazione emergenziale.

Il Consigliere Cesali evidenzia che in occasione dell'entrata in vigore della Zona Rossa nel Lazio, l'Ufficio Notifiche ha disposto la ricezione dei soli atti ultimo giorno o "urgenti urgenti". Ciò determina, in assenza di provvedimenti che sospendano le attività giudiziarie, notevoli problemi alla quotidianità delle Colleghe e dei Colleghi che sono costretti a limitare le attività presso l'U.N.E.P. solo alle urgenze. Da quanto riferito, negli uffici dell'U.N.E.P. dal 15 marzo scorso non è diminuito il personale bensì è rimasto lo stesso. Alla luce di quanto appena esposto, in assenza di motivazioni da parte dell'U.N.E.P., il Consigliere Cesali chiede che il Consiglio, attraverso i propri delegati all'Ufficio, si attivi affinché il provvedimento adottato dal Dirigente dell'U.N.E.P. venga revocato.

Il Consigliere Tesoriere Graziani ed il Consigliere Voltaggio comunicano di avere già preso immediatamente contatto con il Preposto U.N.E.P., richiedendo il ripristino del consueto orario di ricevimento degli atti giudiziari o comunque l'ampliamento dell'orario attualmente in essere; segnalano di avere già concordato un appuntamento domani in mattinata con il medesimo Preposto, al fine di verificare lo stato delle attività dell'U.N.E.P. ed anche per esaminare la fattibilità di un sistema informatico di prenotazione on-line che possa contribuire ad agevolare lo svolgimento del lavoro dei Colleghi ed anche meglio regolare l'accesso agli sportelli dell'U.N.E.P.

Il Consiglio, preso atto, delega i Consiglieri Graziani e Voltaggio ad interloquire presso l'Ufficio U.N.E.P. per ottenere il ripristino delle attività ordinarie già a partire dalla prossima settimana.

#### **Audizione Avv. (omissis) – parere n. (omissis)**

- Si procede all'audizione dell'Avv. (omissis) in merito alla richiesta di parere di congruità n. (omissis). All'esito il Consiglio delibera come da separato verbale.

#### **Comunicazioni dei Consiglieri**

- Il Consigliere Celletti riferisce che la cancelleria del Giudice di Pace – Settore Penale, di Via

Gregorio VII, ha comunicato, a tutti gli avvocati che avrebbero avuto udienza nella giornata del 10 marzo 2021, quale orario della propria causa, le ore 9.00. I tanti colleghi convocati, giunti sul posto, senza alcun preavviso, hanno trovato affissi - fuori alle mura dell'edificio.

Il Consigliere Celletti ritiene tali fatti gravissimi e chiede che il Consiglio prenda gli opportuni provvedimenti per evitare che nel prossimo futuro vengano prese determinazioni analoghe.

Il Consiglio preso atto, alla luce della gravità dei fatti, inoltra la presente delibera al Presidente della Corte di Appello di Roma quale Presidente del Consiglio Giudiziario e delega il Presidente Galletti ad intervenire nell'ambito dell'interlocuzione istituzionale.

- Il Consigliere Celletti evidenzia che tale situazione si determina non solo al giudice di pace penale ma, è diffusa anche negli altri uffici del penale tanto che in data 15 marzo, nell'aula 7 del Tribunale Ordinario un collega ha espresso la volontà di non trattare il processo, non ritenendo sussistenti le condizioni di sicurezza minima per garantire la sua incolumità come pure quella della sua praticante. L'aula 7 è molto piccola infatti ed al di fuori di essa vi sono numerosi astanti. Il Collega rappresentava: *“Ad ogni modo tra Giudice, ausiliario del giudice, tecnico audio, P.M., imputati (erano due), rispettivi difensori (tanti quanti gli imputati), costituenda parte civile, testimoni presenti (due o tre almeno), per non parlare, e questo davvero non riesco proprio a comprenderlo, delle immancabili persone presenti, "spettatori" disinvolti che nulla con quel processo o i precedenti avevano a che fare, oggi all'interno di quell'Aula, credimi eravamo davvero troppi.”* Il Consigliere Celletti chiede l'immediato intervento del Presidente affinché sia tutelata l'incolumità e la salute dei colleghi.

Il Consiglio preso atto, alla luce della gravità dei fatti, inoltra la presente delibera al Presidente della Corte di Appello di Roma quale Presidente del Consiglio Giudiziario e delega il Presidente Galletti ad intervenire nell'ambito dell'interlocuzione istituzionale.

- Il Consigliere Celletti comunica che, il giorno 10 marzo 2021, alcuni colleghi, hanno segnalato che in XIII Sezione del Tribunale Civile di Roma, Giudice Dott.ssa (omissis), sono state fissate delle udienze in contemporanea che hanno determinato assembramenti e mancato rispetto della normativa anti Covid. I colleghi che hanno riportato i fatti, riferiscono, di aver anche segnalato la criticità al Presidente di Sezione chiedendo il suo intervento.

Il Consigliere Celletti chiede al Presidente di inviare formale nota al Presidente del Tribunale per evitare che vengano fissate udienze in presenza, al medesimo orario.

Il Consiglio preso atto, alla luce della gravità dei fatti, inoltra la presente delibera al Presidente della Corte di Appello di Roma quale Presidente del Consiglio Giudiziario e delega il Presidente Galletti ad intervenire nell'ambito dell'interlocuzione istituzionale.

- Il Consigliere Celletti riferisce che alcuni colleghi hanno rilevato che non risultano più fissate, in Tribunale Civile di Roma, udienze in orario pomeridiano.

Il Consigliere Celletti chiede che venga accertata la fondatezza di tale affermazione e se del caso si provveda a richiedere al Presidente del Tribunale la fissazione di udienze anche nelle ore pomeridiane per evitare assembramenti e tempi di rinvio dei procedimenti estremamente lunghi.

Il Consiglio delega il Presidente ad assumere le informazioni richieste.

- Il Consigliere Celletti evidenzia nuovamente il problema delle iscrizioni e del deposito degli atti in Cassazione, problema che continua a persistere. La piattaforma ufirst, infatti, fissa appuntamenti a non meno di 3 o 4 mesi, obbligando i colleghi a rivolgersi alle agenzie, poiché risultano sempre tutti prenotati. Questa problematica è stata già sollevata dall'Ordine, ma alcun miglioramento si è, ad oggi, riscontrato.

Il Consigliere Celletti chiede l'intervento del Presidente affinché sia implementato e rimodulato il servizio per permettere ai colleghi poter svolgere in tempi accettabili le relative incombenze.

Il Presidente riferisce di aver già più volte sollecitato la questione presso il segretariato generale.

Il Consiglio delega il Vice Presidente Mazzoni ed il Consigliere Celletti a rappresentare nuovamente le criticità presso l'Ufficio del Segretariato, sollecitando nuove modalità di deposito. La

delibera è immediatamente esecutiva.

- Il Consigliere Celletti evidenzia al Consiglio la questione relativa alle “SOSTITUZIONI PROCESSUALI”. In particolare, rileva come venga spesso contattata da giovani colleghi che evidenziano i compensi irrisori che, spesso, vengono riconosciuti per le sostituzioni di udienza. Al di là della rilevanza specifica di ogni sostituzione e vista la mancata regolamentazione a riguardo del D.M. n. 55/2014, il Consigliere Celletti propone al Consiglio la creazione di una tabella di riferimento per i colleghi che permetta di individuare dei criteri generali. Documento che potrebbe essere, eventualmente, anche oggetto di un protocollo con gli uffici giudiziari.

Il Consigliere Nesta rileva che verosimilmente il D.M. 55/2014 non prevede la voce “Sostituzioni processuali”, in quanto l’avvocato, che sostituisce altro collega, spetta il compenso, nella misura prevista dal D.M. in riferimento all’attività professionale effettivamente svolta (ad esempio studio della pratica, partecipazione all’udienza, discussione, etc.)

Il Consigliere Nesta rileva che ai colleghi, giovani e meno giovani, che svolgono attività professionale su delega del dominus, spetta, quindi, il compenso previsto dal D.M. sulla base dell’attività effettivamente svolta.

Il Consigliere Nesta rileva, infine, che all’avvocato debbono essere riconosciute le competenze svolte, le spese vive eventualmente sostenute, e non già i “costi”.

Il Presidente ricorda che sulla questione il Consiglio ha recentemente impugnato un bando dell’INPS dinanzi al TAR e si riporta alle considerazioni svolte nel ricorso in possesso di tutti i Consiglieri.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Celletti, considerata la risposta dei Delegati romani della Cassa Forense, pervenuta all’adunanza dell’11 marzo, in merito ai quesiti formulati nell’adunanza del 18 febbraio 2021, rileva che la mancata tutela anche di un solo avvocato non può e non deve essere accettata. Rinnova, quindi, l’invito ai Delegati per garantire a tutti gli iscritti la medesima tutela. Inoltre, vista l’assenza di riscontro sulla questione, chiede nuovamente se per la polizza assicurativa prevista dalla Cassa Forense con la Cattolica Assicurazione, in virtù della convenzione EMAPI – CATTOLICA, avente ad oggetto il riconoscimento dell’importo di euro 11.500,00 in caso di morte dell’iscritto nel periodo di copertura assicurativa, può essere incrementata su base volontaria.

Il Consigliere Celletti chiede al Consiglio di adottare i provvedimenti opportuni per tutelare i diritti degli iscritti.

Il Consiglio rinvia la comunicazione alla prossima adunanza per consentire di approfondire il contenuto della missiva del Presidente di Cassa forense indirizzata agli iscritti.

- Il Consigliere Celletti, a seguito di segnalazione da parte di molti colleghi, rileva due problemi connessi all’utilizzo della PEC dell’Ordine. Numerosi avvocati ricevono molti messaggi indesiderati che intasano la casella di posta elettronica. Inoltre, alcuni colleghi sostengono che, da parte di Lextel, venga aumentata la memoria occupata per vendere l’ampliamento della memoria con onere a carico di ogni singolo iscritto. Chiede pertanto al Consiglio di incaricare una società terza per accertare eventuali criticità.

Il Tesoriere Graziani enuncia le sue perplessità sulla attuazione in concreto da parte del Consiglio di un controllo sulle pec degli iscritti, in quanto contrario alla disciplina vigente in materia di riservatezza dei dati personali.

Il Consiglio delega il Consigliere Celletti a trasmettere alla Commissione Informatica la documentazione in suo possesso, perché svolga un approfondimento anche relativamente ai profili evidenziati, costi e alla problematica relativa alla privacy.

- Il Consigliere Celletti chiede al Consiglio, nel caso in cui non fosse ancora pervenuta la risposta del Consiglio Nazionale Forense, sul quesito relativo alla possibilità di concedere i crediti formativi da parte dell’Ordine per gli eventi svolti in modalità FAD, di sollecitare l’ennesimo riscontro.

Il Consiglio delega il Presidente a sollecitare un riscontro.

- Il Consigliere Pontecorvo, nell'ambito della Cerimonia dei 110 anni dell'Ordine degli Avvocati di Roma nel Palazzo di Giustizia di Roma, comunica di aver ricevuto uno studio di fattibilità con indicazione dei costi da una ditta fornitrice dell'Ordine relativo alla realizzazione di "gadgets" a basso costo per omaggiare Colleghi e Personalità invitate nei futuri eventi del Consiglio. Si specifica che gli oggetti eventualmente prodotti saranno suddivisi in numero uguale per ciascun Consigliere.

Il Consigliere Cerè suggerisce di verificare altri fornitori.

Il Presidente propone di delegare il funzionario responsabile dell'amministrazione ad acquisire almeno tre preventivi per consentire al Consiglio di selezionare quello ritenuto migliore.

Il Consiglio delibera di acquisire i preventivi di almeno altre tre fornitori, delegando all'uopo il funzionario del dipartimento amministrazione e rimanda la delibera all'esito.

- Il Consigliere Alesii riferisce che è pervenuta una richiesta di chiarimenti da parte dell'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile – Direzione Analisi Giuridiche e Contenzioso in merito alla possibilità per gli avvocati dell'Ente, iscritti nell'Albo Speciale degli Avvocati degli Enti Pubblici, di dichiararsi antistatari ex art. 93 c.p.c. limitatamente agli "onorari" ed ottenerne la distrazione in proprio favore nelle ipotesi di controversie nelle quali l'Ente dovesse risultare vittorioso con condanna della controparte alla rifusione delle spese e di mancata adozione, da parte dell'Ente stesso, del Regolamento che disciplini il riconoscimento degli "onorari" agli avvocati interni.

Al riguardo il Consigliere Alesii, coordinatore della Consulta degli Avvocati Enti Pubblici, rileva che non sussiste una espressa disposizione ostativa rispetto al quesito così come formulato e richiama le previsioni contenute nell'art. 9 del D.L. 90/2014, convertito, in L. 114/2014 che, al comma 3, recita: "Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, le somme recuperate sono ripartite tra gli avvocati dipendenti ... nella misura e con le modalità stabilite dai rispettivi regolamenti e dalla contrattazione collettiva ..."; al comma 5 è posto stabilito che: "I Regolamenti ... degli altri enti pubblici e i contratti collettivi prevedono criteri di riparto delle somme di cui al primo periodo del comma 3 ..."; infine, al comma 8, è stato disposto che: "I commi 3, 4 e 5 ... si applicano a decorrere dall'adeguamento dei regolamenti e dei contratti collettivi ..., da operare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. In assenza del suddetto adeguamento, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche ... non possono corrispondere compensi professionali agli avvocati dipendenti delle amministrazioni stesse ...".

Richiama, inoltre, il Regolamento degli Uffici Legali degli Enti Pubblici, adottato dal COA di Roma in data 23 gennaio 2020, che -all'art. 10- prevede espressamente che gli Enti Pubblici adottino il Regolamento per la disciplina dei compensi professionali spettanti agli avvocati, nel rispetto del trattamento previsto dall'art. 9 D.L. 90/2014 (conv. in L. 114/2014), sotto il duplice profilo delle spese legali recuperate a carico delle parti soccombenti e dei compensi professionali relativi alle cause vinte con spese compensate.

In risposta alla richiesta di chiarimenti, occorre pertanto rappresentare che, alla luce della normativa legislativa e regolamentare sopra richiamata, a decorrere dal 1 gennaio 2015 i compensi professionali possono essere attribuiti agli avvocati dipendenti dalle amministrazioni pubbliche solo per effetto dell'applicazione del Regolamento interno e del contratto collettivo che ne stabilisca misura, criteri e modalità di ripartizione, che le PP.AA. già dal 19 novembre 2014 (vale a dire tre mesi dall'entrata in vigore della Legge di conversione n. 114 del 2014 ex cit. art. 9, comma 8) sono tenute ad adottare.

Il Consiglio, alla luce di quanto sopra, astenuto il Presidente, invita l'ENAC a provvedere alla sollecita applicazione della disciplina sopra richiamata e, dunque, a dotarsi del Regolamento interno per la disciplina dei compensi professionali spettanti agli avvocati, nel rispetto del trattamento previsto dall'art. 9 D.L. 90/2014 (conv. in L. 114/2014).

### **Varie ed eventuali**

- Il Presidente Galletti, premesso che:

- è trascorso oltre un anno dall'inizio della pandemia;

- nel contesto degli stanziamenti di bilancio annuali destinati alla Giustizia che, come risulta dal Rendiconto 2019 e Assestamento 2020 del Servizio Studio della Camera dei Deputati, nel 2019 sono stati globalmente pari a 9.540,0 milioni di Euro, è stata destinata la cifra di Euro 140.000.000 per lo sviluppo di un software unico per la gestione del processo penale digitale;
- per il 2021, in seguito ai deflagranti effetti dell'attuale emergenza sanitaria e con la necessità di raggiungere l'obiettivo del fascicolo penale digitale, nel contesto di una previsione di spesa di 8.955,1 milioni di Euro per la Giustizia, sono stati destinati Euro 46 milioni per la gestione e il funzionamento del sistema informativo, Euro 260,4 milioni per il funzionamento degli uffici giudiziari, Euro 48 milioni per la verbalizzazione di atti processuali e videoconferenza nell'ambito dei procedimenti e Euro 271,5 milioni/l'anno per lo sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica;
- ad oggi, a due anni dal primo stanziamento di 140 milioni di Euro, è stato realizzato unicamente un portale, accessibile sul sito dei Servizi Online degli Uffici Giudiziari del Ministero della Giustizia, che consente di depositare determinati atti in alcune fasi del processo, il cd. "Portale dei depositi Penali" o "P.d.P.";
- la piattaforma penale, allo stato, presenta limiti e problematiche evidenti in quanto consente, con modalità macchinose e diverse a seconda dell'atto, di depositare nomine, revoche e rinunce ai mandati, denunce-querelle, opposizioni a richiesta di archiviazione e memorie e istanze successive al 415-bis c.p.p.;
- allo stato, inoltre, il portale non consente di depositare nessun atto relativo a procedimenti penali precedenti l'entrata in vigore del D.L. Ristori (27 ottobre 2020), in quanto i predetti procedimenti non rientrano tra quelli "autorizzati", obbligando ogni difensore ad un nuovo deposito/sollecito delle nomine, con gravi ritardi che possono anche incidere sui depositi di atti previsti, perentoriamente, entro un determinato termine;
- non è stata prevista, inoltre, la possibilità di depositare, in allegato ad atti e a memorie, file audio/video/immagini che costituiscono la quotidianità nel processo penale del 2021;
- la piattaforma, al di là delle attuali problematiche tecniche, dovrebbe, al contrario, consentire tanto di accedere telematicamente al fascicolo, nella massima sicurezza e in linea con le norme di fase processuali (415 bis, 408 c.p.p., verbali udienze, trascrizioni e sentenze), quanto di depositare ogni tipologia di atto, anche indirizzato al Tribunale, indistintamente, come già avviene per il settore amministrativo e tributario.

Tanto premesso e considerato che:

- le società informatiche presenti nel nostro Paese offrono notevoli capacità ed innovazioni tecnologiche adeguate ai tempi, testate sul campo ed immuni alle nefaste esperienze del passato, anche prossimo;
- in via esemplificativa, sin dall'aprile 2020 – in piena pandemia ed in pochi giorni - l'Ordine degli Avvocati di Roma, su richiesta della Commissione di Diritto Penale, ha raggiunto un accordo con la nota Società Lextel per l'utilizzo della piattaforma "Accesso Giustizia" per consentire, per i procedimenti di competenza della Procura di Roma, di accedere al fascicolo ex art. 415 bis c.p.p. senza limiti di pagine e con indicizzazione (ma ciò non ha potuto avere seguito per ragioni burocratiche che ancora si ignorano);
- nell'immediatezza, tuttavia, il Signor Procuratore della Repubblica di Roma ha riscontrato le richieste dell'Ordine degli Avvocati di Roma consentendo di effettuare da remoto la richiesta di copia integrale con limite di n. 2.500 pagine, consentendo di ridurre un afflusso di utenza giornaliero all'ufficio 415bis pari, in media, a 110 persone;
- la perdurante insufficienza delle infrastrutture informatiche ha fatto sì che la stragrande maggioranza dei fascicoli siano allo stato "fermi" e che non vengano notificati avvisi di conclusione delle indagini preliminari;
- il problema è strettamente connesso a quello presso il Tribunale e consistente nel "rimandare la fissazione delle prime udienze di comparizione a dopo luglio 2021". Ciò, comporta una stasi in ordine alla movimentazione dei fascicoli e ciò, unitamente alla stasi dei fascicoli con avviso di conclusione delle indagini, comporta una sostanziale interruzione di ogni attività. A ciò si aggiunga che il Presidente della Corte di Appello di Roma all'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario ha riferito del

40% in meno di sentenze rispetto all'anno precedente;

- tale stasi dei fascicoli con gli avvisi di conclusione delle indagini, tuttavia, non vede ragione di esistere e arreca un grave danno all'indagato in considerazione del possibile esito positivo costituito dall'art. 408 c.p.p. (richiesta di archiviazione) in seguito allo svolgimento di attività difensiva successiva all'avviso di conclusione delle indagini.

Tanto premesso e considerato, si osserva che tale situazione, non può essere ulteriormente tollerata.

Occorre l'implementazione prioritaria ed immediata della piattaforma digitale in deroga alle procedure che ormai da troppo tempo (un anno intero) attendiamo e secondo le modalità indicate in premessa.

La determinazione nella richiesta di una implementazione immediata -seppur già gravata da un anno di ritardi- efficiente ed unitaria e che tenga conto delle esperienze obsolete delle pec, non serve solo per effettuare i depositi nell'attuale periodo emergenziale, ma serve, ora, per far ripartire la movimentazione dei fascicoli, l'utilizzo del remoto da parte della P.A., soprattutto ora, dove le risorse degli avvocati vengono dispendiate oltre misura in una gestione inefficiente e che ancora non tiene conto di disposizioni elementari quali quelle che impongono la riprogrammazione oraria delle udienze con distanziamento e con copertura dell'intera giornata lavorativa. A fronte di una sensibile riduzione delle udienze, con eliminazione finanche di una udienza a settimana per ogni Magistrato, assistiamo ancora oggi, e nonostante i provvedimenti che dispongano in tal senso da parte del Presidente Vicario La Malfa, ad assembramenti ed a ruoli con dieci o più udienze fissate alla stessa ora.

Analoga situazione si verifica purtroppo anche presso la Corte di Appello.

Pertanto, in conformità con le precedenti uniformi delibere adottate dal Consiglio, si chiede al Ministro ed ai capi degli uffici giudiziari di rinnovare un intervento deciso e risolutivo nel senso sopra delineato.

Il Consiglio delega il Presidente ad attivarsi con le Istituzioni preposte ai fini di una accelerazione ed efficientamento del funzionamento del processo penale telematico.

- Il Consigliere Bolognesi comunica di aver inserito nella Commissione di Diritto del Lavoro il Collega Giuseppe Cavuoti.

Il Consiglio prende atto.

- Il Consigliere Celletti riporta nuovamente le condizioni di estrema criticità dell'Ufficio successioni presso il Tribunale civile, suggerendo lo spostamento di un dipendente dell'Ordine presso detto ufficio al fine di lavorare le pratiche rimaste ferme da mesi.

Il Consigliere Anastasio suggerisce di dislocare presso l'Ufficio Successioni uno dei due dipendenti che attualmente danno le informazioni sui procedimenti iscritti in Tribunale.

Il Consiglio delibera di delegare i Consiglieri Anastasio e Celletti a sottoporre la proposta al Consigliere Segretario per verificarne la concreta fattibilità.

### **Pareri su note di onorari**

- Si dà atto che nel corso dell'adunanza sono stati espressi (n.31) pareri su note di onorari.